

Anno Ventiduesimo - N° 2 del 8 Gennaio 2006

Battesimo del Signore

Anno B  
Bianco

**Domenica 8 Gennaio 2006**

Prima Lettura Is 55,1-11  
Salmo Responsoriale Is 12,2-6  
Seconda Lettura 1Gv 5,1-9  
Vangelo Mc 1,7-11

**Calendario della Settimana**

<i>Domenica 8</i>	<i>Battesimo del Signore</i>
<i>Lunedì 9</i>	<i>S. Marcellino; S. Adriano</i>
<i>Martedì 10</i>	<i>S. Aldo; S. Domiziano</i>
<i>Mercoledì 11</i>	<i>S. Iginio; S. Leucio</i>
<i>Giovedì 12</i>	<i>S. Cesira; S. Arcadio</i>
<i>Venerdì 13</i>	<i>S. Ilario</i>
<i>Sabato 14</i>	<i>S. Felice da Nola</i>

Lectio divina sul Vangelo

**Lectio**

*Il contesto del brano*

Il primo capitolo del Vangelo di Marco (in particolare *Mc 1,1-22*) si presenta come una specie di prologo a tutta la narrazione successiva: è l'introduzione dell'intero vangelo e offre le coordinate per comprendere quanto verrà raccontato in seguito. Subito vengono individuate tre figure rilevanti: GIOVANNI IL BATTISTA (*Mc 1,2-8*), GESÙ (*Mc 1,9-15*) e il gruppo dei PRIMI DISCEPOLI (*Mc 1,16-20*); tuttavia, Gesù risulta essere al centro di tutta l'attenzione fin dal suo primo ingresso sulla scena, per ricevere il battesimo di Giovanni presso il Giordano.

*Per una lettura attenta*

Il racconto si sofferma sul rapporto tra la figura di Giovanni Battista e quella di Gesù, descrivendo le caratteristiche di ciascuno. Può essere diviso in due parti:

- vv. 7-8: E' in scena GIOVANNI BATTISTA, descritto attraverso un'unica azione: "PREDICAVA". Questo è il compito principale di Giovanni ed egli lo svolge con fedeltà e costanza (il verbo è all'imperfetto e andrebbe tradotto: "continuava a predicare").
- vv. 9-11: Entra in campo GESÙ stesso, unico oggetto della predicazione di Giovanni. E' la prima comparsa pubblica di Gesù nel vangelo di Marco e subito acquista un ruolo centrale. Nella breve narrazione, proprio Gesù È IL SOGGETTO di ogni frase: viene dalla Galilea, è battezzato da Giovanni, vede i cieli aperti e lo Spirito scendere su di lui; anche la voce è rivolta a lui e parla di lui e della sua missione.

Il confronto tra la persona di Giovanni Battista e quella di Gesù manifesta chiaramente la superiorità e la singolarità di quest'ultimo:

- E' lo stesso Giovanni a dichiarare la grandezza di colui che viene dopo, ma è "più forte" di lui e "battezza con lo Spirito santo"; per questo Giovanni sa di non poter compiere nei suoi riguardi neppure il gesto dello schiavo ("sciogliere i legacci dei sandali").
- Anche gli avvenimenti presso il Giordano rivelano la grandezza di colui che Giovanni annuncia: nel battesimo, Gesù non riceve uno spirito particolare, ma lo Spirito di Dio in tutta la sua pienezza, portando a compimento l'annuncio di *Is 11,2* - "su di lui si poserà lo spirito del Signore" - e richiamando, nella forma di "colomba", gli inizi della creazione, quando "lo spirito di Dio aleggiava sulle acque" (*Gen 1,2*).

**Meditatio**

Il racconto del battesimo del Signore ci spinge a interrogarci sulla figura di Gesù e, di conseguenza, sulla MISSIONE che egli deve svolgere tra gli uomini, a nostro favore. Tutti i segni che si compiono presso il Giordano rivelano che è proprio nella piccolezza e nell'umiltà di quest'uomo di Galilea che si manifesta la sua gloria e la sua attenzione per gli uomini. Siamo così messi di fronte alla piena UMANITÀ e DIVINITÀ di Gesù nel suo duplice aspetto di Figlio dell'uomo e di Figlio di Dio.

✓ *Chi è, realmente, Gesù per me? Quale immagini mi sono fatto di lui come Figlio dell'uomo e come Figlio di Dio?*

Mettendosi in fila con i peccatori, Gesù svela la vicinanza di Dio alle nostre povertà e debolezze, per consolare e rinnovare, per riconciliarsi con lui e con il Padre. La discesa dello Spirito come una colomba e la voce dal cielo svelano non solo il mistero della persona di Gesù, ma anche di CIASCUNO DI NOI: nell'umanità di Gesù la nostra stessa umanità viene rinnovata, siamo spettatori di una nuova creazione e della benedizione di Dio sulla vita degli uomini. In Gesù, il Figlio prediletto, il Padre si compiace anche di noi.

✓ *Quale volto di Dio mi rivela Gesù attraverso il suo battesimo? Sento che Dio, grazie a Gesù, si compiace anche di me, di ogni uomo, e ci rende suoi figli?*

**Oratio**

Signore Gesù, tu sei il rivelatore del volto del Padre e, mentre manifesti la sua bontà e misericordia verso di me, riveli anche la mia dignità di uomo e di figlio di Dio. Donami di avvertire la tua presenza accanto alle povertà degli uomini, perché possa annunciare a tutti la tua parola di speranza.

**Contemplatio**

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

**Actio**

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

## Defunte

Marchetti Ersilia     *di anni 94*  
Colonna Annina     *di anni 89*

## Avvisi

1. Questa sera, Domenica 8 Gennaio 2006, alle ore 16:30: Incontro con i genitori dei bambini battezzati durante l'anno 2005.
2. Lunedì prossimo, 9 Gennaio 2006, alle ore 21:00 in chiesa: Lectio Divina.
3. Domenica prossima, 15 Gennaio 2006, alle ore 15:30 in parrocchia: "Educhiamo i nostri figli a..." - Cammino di formazione per genitori ed educatori.

*Proseguiamo la nuova rubrica dove riportiamo le domande che la maggior parte della gente si pone, cercando di dare delle risposte esaurienti. (Brani tratti da "E' peccato non andare a Messa la domenica?" di Stefano Torrisi)*

### **E' peccato rubare al supermercato**

Sono rimasto particolarmente colpito nel vedere ultimamente una scena singolare alla televisione. Una intraprendente e sveglia ragazzina di scuola media dimostra la sua bravura a un occasionale amichetto rovesciando dalla sua casacca occhiali da sole, una maglietta, collane e oggettini vari..., prelevati durante la visita fatta insieme al supermercato: il tutto con grande disinvoltura e naturalezza anche quando il ragazzino le dice: «Ma tu hai rubato!». Proprio così, oggi si sta consolidando una certa cultura dell'anonimato che tende a deresponsabilizzare coloro che fanno i cosiddetti «piccoli furti». Diceva una persona anziana: «Ho preso un pacchetto di pasta al supermercato senza pagarlo... Con tanti soldi che incassano che male c'è? Per un pacchetto?...». La mia risposta è questa: «Quante migliaia di persone passano in un giorno in quel grande negozio? Moltiplichiamole per il pacchetto... e vedremo quale danno ne viene fuori! E poi c'è il fattore morale: poco o molto quel gesto è un furto. Il comandamento di Dio dice di non rubare». Si comincia con le piccole cose e poi chissà dove si va a finire. Anche i ladri professionisti hanno cominciato così. Per dieci anni ho cercato di aiutare i detenuti di un carcere romano e posso confermare tale affermazione. La disonestà del commerciante (se ci fosse)

non può giustificare il furto del cliente.

*Stelvio Tonnini*

### **Mio fratello spaccia droga: che cosa posso fare?**

Credo che l'interlocutore mi interpelli non tanto sul problema importante della droga, ma sulla componente ancora più drammatica che coinvolge un rapporto familiare tra fratello-sorella o fratello-fratello. Però per dare una risposta che tenga conto delle due componenti debbo cominciare dal fenomeno «droga». I giornali sono pieni, la televisione ne parla. Ultimamente anche il Vaticano ha promosso un importante simposio con studiosi provenienti da ogni parte del mondo sul tema droga e alcoolismo. Le statistiche si conoscono: migliaia di morti ogni anno; le classifiche della morte si rincorrono da Milano a Roma, da Napoli a Palermo in una *hit parade* macabra e impressionante. Immagini raccapriccianti, giovani accasciati nei luoghi più impensati con ancora il laccio emostatico e l'ago iniettato nelle vene. Tuo fratello può rimanere indifferente dinanzi a queste tragedie? Aiutalo a capire l'assurdità e la grave responsabilità della sua attività criminosa: il quinto comandamento dice: «Non uccidere».

Come è arrivato a diventare spacciatore tuo fratello? Spaccia droga perché deve procurarsi la sua «dose quotidiana»? Oppure è caduto nella miserabile condizione di chi pur di fare soldi passa sopra i cadaveri dei tossicodipendenti?

Nella mia zona in questi ultimi tempi due giovani fratelli a distanza di sei anni uno dall'altro si sono perduti lasciando i genitori nell'angoscia. Al funerale del più giovane c'era in terra un cuscino di fiori con la scritta «gli amici». Nell'omelia ho chiesto a tutti se quegli amici avevano aiutato il defunto a vivere o a morire!

Cosa fare allora? Tuo fratello forse è insoddisfatto, non si sente integrato nella famiglia, è entrato nel giro di strane amicizie? Bisogna dare delle risposte a queste e ad altre domande, intensificare il rapporto di amicizia con lui, fargli sentire affetto e comprensione. Molto dipende se anche lui è vittima oppure un profittatore. Prova a dirgli: «Tu non puoi essere cattivo, perché io ti voglio bene. L'amore può tutto; devi farcela».

*Stelvio Tonnini*